



by
Bobe Vio

Non abbassiamo mai la guardia...

ANCHE NEI MOMENTI DURI BISOGNA ESSERE FORTI. E FELICI. PER CIÒ CHE FACCIAMO E PER CHI CI VUOLE BENE

Quando scrivo questa rubrica sono sempre felice. Mi piace l'idea di condividere quello che mi succede o quello che mi piace. E voglio anche essere sempre positiva, perché la felicità e la positività sono contagiose. Oggi però sono triste e un po' abbacchiata e sinceramente faccio fatica a contenere la rabbia che mi brucia dentro, perché sono stata a un funerale. Non uno qualunque, come quando viene a mancare un parente anziano di qualche amico o collega, per i quali certamente mi spiace ma sono anche accadimenti abbastanza "naturali". Oggi sono andata a dare il mio ultimo saluto a Serena, una professionista che stimavo molto e soprattutto una giovane madre di due bambini ancora troppo piccoli per pensare di poter restare senza la loro mamma. Serena era da molti anni nel mondo della scherma, prima come atleta e poi come arbitro, direttrice di torneo e segretaria del



Club Scherma Roma, dove mi alleno da alcuni anni. E purtroppo pochi giorni fa è deceduta a 38 anni a causa di un maledetto incidente con lo scooter. Anche suo marito Alessandro lo conosco bene, è un maestro di sciabola e lavora al club anche lui, e quando oggi l'ho abbracciato ho sentito tutta la sua tristezza e la sua fragilità ma anche la sua grande forza. È incredibile come riuscisse a nascondere il suo stato d'animo mostrando a tutti grande serenità e sicurezza. «È per

loro», mi ha detto, per i loro bimbi di 4 e 6 anni e per tutte le persone a loro care che erano presenti, letteralmente distrutte da questa tragica situazione. Mi ha anche confidato che Serena era molto affezionata a me, perché mi ha raccontato che lei fu direttrice di torneo alla mia ultima gara in piedi. Era il Gran Premio Giovanissimi del 2008, io avevo 11 anni e dopo pochi mesi mi ammalai. Ci abbiamo addirittura scherzato sopra e mentre sorrideva mi ero quasi dimenticata perché fossimo lì,

QUESTA SONO IO

Seria, pensierosa, concentrata: ma mai "negativa".

io con la mia faccia triste e imbronciata, parzialmente celata dalla mascherina nera sul viso, e lui mentre teneva i suoi due bimbi per mano. Mentre tornavo a casa avevo mille sensazioni che mi frullavano in testa e nella pancia. Ero arrabbiata per quello che era successo ma relativamente rasserenata dalla forza di Alessandro. E pensavo a quanto sia importante non abbassare mai la guardia. Da un lato per quello che facciamo e per come ci comportiamo. E dall'altro per non perdere mai di vista la nostra vera missione: dobbiamo essere felici. Quindi, ancora una volta, vi dico: godiamoci ogni momento della nostra vita e non dimentichiamoci mai quanto sia bello e importante essere circondati da amici e da persone che ci vogliono bene! E appena sono arrivata a casa ho mandato un messaggio a mamma: "ti voglio bene". Perché troppo spesso ci dimentichiamo di dirlo...